

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AnDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani slalati, etc.

La scheda è divisa in 7 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite arretrando le caselle corrispondenti in alcune sezioni. La presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [ ] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio. Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. IDENTIFICATIVO SCHEDA: il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO. L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro del rilevatore e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-identificato ed è quindi completo del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove il rilevatore, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condomino o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio. N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani (2 spaziali) è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso prevalenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzato in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni). Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra/rame al 1° livello (2B) e solidi rigidi (in c.a.) e muratura in pietra/rame al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoni o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-tela) o rinforzi vanno indicati, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 - c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura G2 - muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate) G3 - muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo agli stessi piani

H1. Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati H2. Muratura armata o con intonaci armati H3. Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano discontinuità in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI... I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli apparenti, cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga si riferisce ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.

La distinzione dei livelli di danno riscontrato e di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale: D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola oltre al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione consistente del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI... Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed Interventi di p.l. eseguiti. Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed al contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni. Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in alto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di agibilità. Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio di cui può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). L'esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che ad esso già lasciano l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio o per eliminare i rischi indotti. Sezione 9 - Altre osservazioni. Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia riferisce dell'edificio deve essere appesa nel riquadro trapeziato in chiuso e nel solo angolo in alto a destra.

Sopraluogo 76955. SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (AnDES 06/2000). Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

SEZIONE 1 Identificazione edificio. Provincia: TERMO. Comune: PIETRACAMELA. Frazione/Località: INTERMESOLI. Via: RIOTIARIVIEI. Cod. di Località Istat: 0131. Tipo carta: 1:50.000. Sez. di censimento Istat: 0131. N° carta: 1111. Part. Catastali: Foglio: 1111. Allogato: 1111. Denominazione edificio o proprietario: S. GIULIANO FERMANIA. Posizione edificio: 1 Isolato, 2 Interno, 3 D'estremità, 4 D'angolo. Codice Uso Edificio: 11. Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio.

SEZIONE 2 Descrizione edificio. Dati metrici: N° piani totali con interrati (0), Altezza media di piano (2.50-3.50), Superficie media di piano (100-1200). Età: 1-20, 3-40, 5-50, 6-60, 7-70, 8-80, 9-90, 10-100. Uso - esposizione: 1 Abitativo (0.3), 2 Produttivo, 3 Commerciale, 4 Utilità, 5 Serv. Pub., 6 Deposito, 7 Strategico, 8 Turistico. Occupanti: 100, 10, 1.

Istat Provincia: 0167. Istat Comune: 0131. Rilevatore: 76955. N° scheda: 0131. Data: 12/10/1999.

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni struttura verticali-sola). Tabelle per strutture verticali, strutture orizzontali, altre strutture, regolarità, copertura.

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti. Tabelle per danno (D4-D5, D3, D1) e provvedimenti di P.I. eseguiti.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti. Tabelle per presenza danno e provvedimenti di P.I. eseguiti.

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.l. eseguiti. Tabelle per pericolo su edificio e provvedimenti di P.I. eseguiti.

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni. Tabelle per morfologia del sito e dissesti.

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità. Valutazione del rischio (BASSO, ALTO) e Esito di agibilità (A-F). Tabelle per rischio e esito di agibilità.

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (\*) o estesi (\*\*). Tabelle per suggerimenti di P.I. suggeriti.

SEZIONE 9 Altre osservazioni. Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro. Argomento, Annotazioni, Foto d'insieme dell'edificio, Firma.